



RASSEGNA STAMPA...

Sempre con la speranza che il nostro pluriennale richiamo al rispetto dei principi possa portare finalmente ad un'inversione di rotta, per il bene dell'Italia e della Dinastia

Quando il re si mette... a nudo

Tra i Savoia e l'Italia resta un diaframma che gli anni faticano a cancellare.

Ora è l'erede al trono Emanuele Filiberto a mettersi a nudo e a confessare: «Su di me pesano tanti pregiudizi, mi dipingono come uno che vive fuori dal mondo e non ha il senso della realtà. Non è vero. Sono cresciuto in un ambiente privilegiato, ma lavoro come tutti e mi mantengo da quando avevo 22 anni».

Il figlio di Vittorio Emanuele spiega così a Men's health che l'ha intervistato le sue difficoltà e ammette gli sbagli: «È stato un errore chiedere risarcimenti all'Italia. Ho visto l'odio negli occhi della gente e per questo spesso mi barricavo in casa. È stato un errore ma è difficile tornare indietro.

Chiedo scusa a chi ha perso dei cari e nel mio cognome legge un dolore personale».

Il Giornale, 27 novembre 2008

Emanuele Filiberto: su di me tanti pregiudizi ma sbagliai a chiedere il risarcimento

ROMA (26 novembre) - «Su di me pesano tanti pregiudizi. Mi dipingono come uno che vive al di fuori del mondo, che non ha il senso della realtà. Non è vero. Sono cresciuto in un ambiente privilegiato, ma lavoro come tutti, mi mantengo da quando avevo 22 anni e incontro continuamente persone di tutti gli ambienti». A dirlo è Emanuele Filiberto di Savoia in un'intervista a «Men's Health».

«È stato un errore fare la richiesta di risarcimento - spiega Emanuele Filiberto - ho visto l'odio negli occhi della gente. Non mi era mai capitato prima: sentivo una tale ostilità che trovavo ogni scusa per rimanere chiuso in casa. Purtroppo è difficile tornare indietro. Non resta che ammettere gli errori e chiedere scusa a tutte quelle persone che hanno perso dei cari e che nel mio cognome leggono ancora un dolore personale».

Il Mattino, 26 novembre 2008

La televisione detta generalista si sta velocemente incanutendo non tanto per lo stato anagrafico di alcune sue mitiche star, quanto per la vecchiaia polverosa di certi suoi programmi.

(...) Anche il fior fiore delle trasmissioni spazzatura teme che si arrivi alla raccolta differenziata se non addirittura agli inceneritori della cancellazione, anche se alcune di queste continuano ad essere viziate da alti ascolti ottenuti aumentando la dose dell'horror: vedi sabato sera, mentre il bon ton baudiano naufragava nel minuetto incipriato, Emanuele Filiberto di Savoia, apparendo come Madonna di Medjugorje a una povera signora molto malata, riusciva a strapparle un mesto sorriso, e solo la mente da Torquemada della grande De Filippi poteva arrivare a tanto. Perché anche il trash sta invecchiando, come i pur giovani (di età) conduttori-dittatori, e pure l'informazione, superficiale, incompleta spaventata e talvolta addirittura mendace dei telegiornali, e farraginoso nei talk show in cui non si arriva mai a capo di nulla, non solo per i troppi chiacchieroni (va meglio quando sono uno solo o al massimo due) ma anche per l'opinionismo scemo di alcuni e per la rigorosa distribuzione maggioranza-opposizione, per di più con sempre le stesse facce, decrepite a furia di mostrarsi. (...)

Natalia Aspesi

La Repubblica, 25 novembre 2008

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com